AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI KHARTOUM

Iniziativa di emergenza

Programma di aiuto umanitario in favore delle popolazioni vulnerabili in Eritrea

AID 11996

Call for Proposals

Eritrea

ALLEGATI

A1. Modello Proposta di progetto;

A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;

A3. Modello Griglia di valutazione;

A4. Modello Piano finanziario;

A5. Modello Lettera d'incarico;

A6. Modello Comunicazione dati antimafia;

A6bis. Schema controlli antimafia;

A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;

A8. Modello Disciplinare d'incarico;

A9. Modello Dichiarazione di esclusività;

A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;

A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);

A11ter. Modello Rapporto finanziario.

Khartoum, 1 dicembre 2020

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Khartoum dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "Sede AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) progetti di soggetti non profit per la realizzazione del "Programma di aiuto umanitario in favore delle popolazioni vulnerabili in Eritrea" AID 11996, di cui alla Delibera n. 24 del 26 maggio 2020.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Vincenzo Racalbuto, Titolare della Sede AICS di Khartoum.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d'intervento	**Modalità di gestione**	**Importo previsto in €**
Agricoltura, Salute, WASH, Sicurezza Alimentare	*Call for Proposals* OSC	670.000,00 euro
Emergenza COVID-19	Gestione diretta	100.000,00 euro
Emergenza locuste	Gestione diretta	100.000,00 euro
Costi di gestione		130.000,00 euro
Totale Fondo in loco		**1.000.000,00 euro**

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS (https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/) e sul sito della Sede di Khartoum dell'AICS (https://khartoum.aics.gov.it).

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente *Call for Proposals* e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese _____ pag. 4

1.1. Origini dell'intervento …….. pag. 4

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese ……. pag. 5

2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente *Call for Proposals*_____pag. 6

2.1. Contesto nazionale e regionale …….. pag. 6

2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative …….. pag. 7

2.3. Condizioni esterne e rischi …….. pag. 7

3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni_____pag. 9

4. Descrizione dell'intervento e modalità di realizzazione_____pag. 12

5. Requisiti di partecipazione_____pag. 16

5.1 Requisiti Soggetti non profit …….. pag. 16

5.2 Requisiti proposte progettuali …….. pag. 17

6. Tutela della *privacy* _____pag. 17

7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto_____pag. 19

8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto_____pag. 21

9. Finanziamento dei progetti_____pag. 25

10. Risoluzione delle controversie_____pag.26

11. Disposizioni finali_____pag. 27

12. Allegati

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Dopo diversi anni di assenza, il 2019 ha rappresentato l'anno del ritorno in Eritrea, considerata quale Paese prioritario per la Cooperazione Italiana.
L'Ufficio AICS Khartoum, oltre a garantire una risposta tempestiva e mirata attraverso la fornitura di beni e servizi nella sua componente in gestione diretta, col supporto in loco dell'Ufficio di Programma di Asmara, intende rinnovare anche nel 2020 il proprio impegno con un'iniziativa di emergenza umanitaria da realizzare nella modalità della *Call for Proposals* a cui sono invitate a partecipare le OSC operanti nel Paese.
Ad oggi, secondo le stime della Banca Mondiale, l'Eritrea si situa ancora tra i Paesi con *low-income economies* e figura tra gli stati fragili, con un Indice di Sviluppo Umano – pari allo 0,440, posizionandosi al 182° posto su 188 Paesi e territori[1].
Una serie di fattori concorre a delineare un quadro generalmente problematico: ciclica siccità e ricorrenti inondazioni durante la stagione delle piogge sono eventi che esacerbano le condizioni di vulnerabilità delle comunità, rendendo complessa la loro ripresa dagli effetti di un'emergenza prima ancora che se ne presenti una successiva[2]. Negli scorsi anni le capacità di resilienza della popolazione sono state duramente messe alla prova, considerato che oltre l'80% dipende strettamente dall'agricoltura di sussistenza e che le risorse a disposizione non sono sufficienti a soddisfare i bisogni delle comunità. Ciò impatta notevolmente sulla sicurezza alimentare, incrementando i tassi di malnutrizione acuta presente soprattutto nelle aree periurbane e rurali e tra i bambini sotto i cinque anni[3]. A peggiorare ulteriormente la situazione nutrizionale del Paese c'è la recente invasione delle locuste che sta distruggendo la produzione agricola e provocando un inasprimento dei già elevati tassi di malnutrizione infantile.
Il settore sanitario è molto critico: le strutture sanitarie sono spesso inadeguate, sprovviste di strumentazione e farmaci e con un personale spesso carente e non sufficientemente formato. La difficoltà d'accesso all'acqua potabile e a pratiche igieniche adeguate pone seri rischi per la salute, provocando il diffondersi di malattie ed epidemie, da ultimo il COVID-19, che ha ulteriormente aggravato le condizioni di vita della popolazione.
Malgrado gli sforzi finora compiuti, la situazione Paese rimane bisognosa di interventi urgenti di assistenza umanitaria e di sviluppo e il livello di coordinamento delle agenzie umanitarie e di definizione strategica dei bisogni del Paese rimane difficoltoso, come confermato dall'assenza di un piano umanitario di risposta – lo *Humanitarian Response Plan* - concordato tra le Agenzie delle NU.

[1] http://hdr.undp.org/sites/default/files/hdr2019.pdf.

[2] https://www.acaps.org/country/eritrea/crisis/complex-crisis.

[3] UNICEF 2020 - *Humanitarian Action for Children.*

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

La strategia del Programma è in linea con il Piano Strategico congiunto quinquennale per gli interventi umanitari in Eritrea, lo *Strategic Partnership Cooperation Framework (SPCF) 2017-2021*[4] che incarna l'accordo raggiunto tra il governo eritreo e le Nazioni Unite circa le aree d'intervento selezionate per le azioni di cooperazione allo sviluppo nel quinquennio di riferimento. Lo SPCF si basa sugli obiettivi prefissati dall'Eritrea nel precedente *National Indicative Development Plan* (NIDP) per il periodo 2014-2018, come anche sull'Agenda UN 2030 per gli obiettivi di sviluppo sostenibile. I pilastri d'intervento su cui poggia lo SPCF sono:

1. Servizi sociali di base
2. Sostenibilità ambientale, resilienza e *disaster risk management*
3. Sviluppo (*capacity development*) del settore pubblico
4. Crescita inclusiva, sicurezza alimentare e *sustainable livelihoods*

Il Programma è in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*", e con il Documento di Programmazione Triennale della Cooperazione Italiana 2019-2021[5] che pone al centro dell'azione il pieno sviluppo della persona e del capitale umano, favorendo la protezione e l'*empowerment* dei giovani e delle donne, a partire da coloro che vivono in condizioni di disagio. Il capitale umano viene pertanto inteso come moltiplicatore di sviluppo, capace di generare prosperità in modo sostenibile a livello locale, stimolando partenariati efficaci che possano anche contribuire alla pace, soprattutto nelle principali aree di crisi del mondo.
In tale scenario l'Italia si conferma *partner* fondamentale delle autorità eritree principalmente nei settori della salute, dell'agricoltura e del sostegno alle attività economiche per la creazione di opportunità di lavoro.
La Cooperazione italiana ha in essere un portafoglio di oltre 6 milioni di euro, che si articola nelle modalità elencate di seguito:

- interventi di emergenza per un valore di 1,158 milioni di euro nei settori salute, nutrizione e agricoltura;
- interventi affidati alle OSC nel settore dell'avviamento di opportunità lavorative per 1,035 milioni di euro;
- 0,5 milioni di euro in fondi bilaterali di emergenza (FBE) per interventi;
- 0,9 milioni di euro sul fondo fiduciario per l'Africa sorto dal Summit de La Valletta per interventi a supporto dei migranti e della loro reintegrazione lavorativa nella società;
- 0,3 milioni di euro per la supervisione e il monitoraggio delle iniziative in corso;
- il progetto bilaterale *Adulis* per la creazione di un parco archeologico di 2,3 milioni di euro.

[4] *The Strategic Partnership Cooperation Framework (SPCF) between the Government of the State of Eritrea and the United Nations* 2017-2021

[5] https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/09/Documento_triennale-2019-2021-REV.pdf

L'azione della Cooperazione italiana in Eritrea si concentra sia sull'assistenza umanitaria che sui progetti di sviluppo, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza delle comunità e affrontare le cause profonde della migrazione irregolare.
Per la Cooperazione italiana, il settore sanitario, quello agricolo e la sicurezza alimentare sono considerati prioritari. In particolare, sul canale multilaterale, in Eritrea, è in corso il programma "Sostenere la resilienza per prevenire la migrazione irregolare" realizzato da UNICEF per un importo complessivo pari ad euro 946.600.
Sul canale bilaterale sono invece in corso due progetti affidati alle OSC all'interno dell'iniziativa AID 11278:

- "Cure urgenti e prevenzione per contribuire al miglioramento del sistema sanitario eritreo" implementato dalla OSC Fondazione Mission Bambini per un importo pari a euro 370.000;
- "Fornitura di medicinali per i pazienti pediatrici dell'ospedale Orotta di Asmara" implementato dalla OSC Annulliamo la Distanza.

All'interno dell'iniziativa 11721 invece sono in corso i seguenti progetti affidati alle OSC:

- "Miglioramento dell'accesso all'acqua e delle condizioni igienico sanitarie nel villaggio di Asetah, Eritrea" implementato dalla OSC VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO (VIS) per un importo pari a euro 180.419;
- "Iniziativa di emergenza a sostegno della apertura di un ambulatorio cardiologico presso l'Orotta Hospital in Eritrea" realizzato da Emergency Onlus per un importo pari a 156.610,10 euro;
- "Ti voglio tanto bere: progetto idrico per l'Ospedale Orotta" realizzato dalla OSC Annulliamo la distanza per un importo pari a 199.998 euro.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

2.1. Contesto nazionale e regionale

La popolazione è di circa 6 milioni di persone, di cui circa i due terzi vive in zone rurali[6].
L'economia del Paese è incentrata per lo più sull'agricoltura, sull'allevamento e sul settore estrattivo, attività non sufficienti a soddisfare i bisogni della popolazione eritrea.
La povertà, le disuguaglianze e la malnutrizione sono condizioni diffuse nel contesto eritreo, cui si aggiungono condizioni sanitarie precarie per la maggior parte della popolazione, soprattutto nelle zone più remote del Paese, dove i servizi sono scarsamente accessibili e di bassa qualità, contribuendo così a determinare un'alta incidenza di mortalità per malattie altrimenti prevenibili e facilmente curabili.
L'Eritrea ha risposto al rischio della pandemia da COVID-19 attraverso l'introduzione di misure di contenimento quali la chiusura dei propri confini (aerei, terrestri e marittimi), e l'imposizione di un *lockdown* a tutta la popolazione. Queste misure hanno acuito le difficili condizioni di vita della

[6] *CIA World Factbook Eritrea* – luglio 2020

popolazione eritrea come avvenuto nel resto del mondo.

2.2. Modalità di coordinamento

L'iniziativa di emergenza oggetto della presente *Call for Proposals* mira ad inserirsi nel più ampio quadro d'intervento dei principali attori umanitari e di sviluppo presenti in Eritrea. L'approccio strategico generale si fonda su meccanismi di coordinamento tra gli attori già presenti nel Paese, al fine di evitare sovrapposizioni e il duplicarsi di attività complementari. In linea con l'obiettivo generale del Programma, si rende necessario inserire le attività volte a mitigare le criticità strutturali rilevate in Eritrea, e a rispondere alle crisi contingenti che richiedono un intervento tempestivo, non da ultima la pandemia da Covid-19.
Nel quadro delle funzioni di direzione, vigilanza e coordinamento dell'Ambasciata competente, la sede AICS di Khartoum, competente per l'Eritrea, assicurerà il coordinamento dell'iniziativa attraverso l'Ufficio di Programma con sede ad Asmara, che agirà da antenna presente nel Paese, in grado di fornire informazioni e prospettive circa le migliori strategie di implementazione e la prioritizzazione degli interventi.
L'Ufficio di Programma assicurerà, in costante coordinamento con la sede di Khartoum, le attività di monitoraggio e valutazione delle attività dell'iniziativa, e coltiverà i rapporti con le organizzazioni e gli enti implementatori.
A tal proposito, le attività dell'iniziativa verranno necessariamente pianificate e svolte in stretto coordinamento con le OSC italiane, e tramite il diretto coinvolgimento dei *partner* e delle comunità locali, al fine di garantire una corretta identificazione dei potenziali beneficiari delle attività. Per quanto possibile, e a seconda delle specificità territoriali e settoriali di ogni singolo intervento, sarà incoraggiato il coordinamento delle OSC con gli altri attori presenti (donatori, agenzie delle NU, altre OSC), al fine di massimizzare le sinergie, evitare il rischio di sovrapposizione degli interventi e realizzare attività condivise e congiunte.

2.3. Condizioni esterne e rischi

La consolidata presenza italiana in Eritrea, e i rapporti coltivati tra AICS e le autorità locali sotto il coordinamento della sede di Khartoum sono stati fondamentali nella fase di analisi dei bisogni precedente all'elaborazione della presente *Call for Proposals*. Le basi poste a un migliorato dialogo con le istituzioni contribuiscono a una mitigazione dei potenziali ostacoli che caratterizzano il contesto di intervento e degli eventuali rischi che potrebbero compromettere la realizzazione delle attività.

La situazione politica eritrea presenta un elevato grado di stabilità essendo assenti tensioni di natura etnica, religiosa, nonché legate criminalità e terrorismo[7]. Sulla base dell'esperienza acquisita negli ultimi anni non si ravvisano particolari motivi ostativi ai rapporti con le comunità locali che si sono sempre dimostrate collaborative. Anche le condizioni di sicurezza rimangono stabili in tutto il Paese, e non tali da richiedere l'attivazione di procedure ulteriori a quanto già richiesto al personale

[7] *United States Overseas Security Advisory Council – Eritrea 2020 Crime and Safety Report,* https://www.osac.gov/Country/Eritrea/Content/Detail/Report/18c583d3-b52d-4e15-973b-189a11f0d012

espatriato impiegato in loco. Va tenuto in debita considerazione come in Eritrea permangono limitazioni circa i permessi di viaggio, i visti in entrata e lo sdoganamento delle merci, tutte attività che rimangono a discrezione delle autorità locali e che negli ultimi mesi sono state ulteriormente rallentate a causa della pandemia da Covid-19.

La diffusione del virus, e la conseguente chiusura dei canali di accesso al Paese e di movimento interno allo stesso hanno già rappresentato un ostacolo concreto allo svolgimento delle attività di sviluppo nel corso della prima metà del 2020, e rischiano pertanto di rappresentare un ulteriore fattore di impedimento per le attività del Programma in oggetto. A questo rischio si aggiungono le considerazioni circa l'instabilità in aumento nella regione del Corno d'Africa, accentuata dalla generale situazione di crisi socio-politica in Etiopia, dal processo di transizione in corso in Sudan, e dallo scarso livello di relazioni internazionali tra i Paesi della regione, come ad esempio per la disputa che ruota attorno alla messa in funzione della *Grand Ethiopian Renaissance Dam*. Tutti questi elementi conservano un potenziale di rischio non facilmente valutabile a priori, ma che richiedono pertanto una rapida capacità di risposta e adattamento da parte di tutti gli attori coinvolti nel Programma.

Il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti sarà strettamente legato alla possibilità delle OSC, dello staff del programma e dei referenti AICS in loco di accedere, con un livello necessario di sicurezza, ai territori target degli interventi. In questo contesto saranno valutate positivamente esperienze pregresse in loco dimostranti la piena operatività in contesti e situazioni in continua evoluzione.

Rischi	**Misure di mitigazione**
Difficoltà di ingresso nel Paese, difficoltà di movimento, nello svolgimento delle attività e di riunioni, ecc. per le misure di prevenzione al Covid-19	Lavoro da remoto, riunioni effettuate online
Scarsa collaborazione delle autorità competenti	Coinvolgere i funzionari con ruoli rilevanti nel progetto fin dalle prime fasi, al fine di accrescere la *ownership* del progetto da parte delle istituzioni eritree. Predisporre appositi MoU e/o documenti di impegno condiviso
Resistenza/difficoltà delle comunità	Coinvolgimento dei *leader* comunitari al fine di sensibilizzarli circa i benefici dell'iniziativa. Predisposizione di documenti/cerimonie/ eventi pubblici per la condivisione comunitaria delle scelte e delle azioni operative
Instabilità a livello regionale	*Remote control* con le controparti locali; coordinamento con donatore, altre OSC e la rete di sicurezza

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Il Programma terrà conto delle esperienze pregresse e delle buone pratiche acquisite negli anni, in un'ottica di maggiore sostenibilità e di coerenza alla logica del "Nesso", mantenendo altresì un occhio di riguardo a situazioni di potenziale emergenza che richiedano interventi mirati.
Nel solco della linea strategica fin qui adottata dalla Cooperazione Italiana in Eritrea, e in maniera pertinente rispetto ai principali bisogni del Paese, questo Programma intende focalizzarsi principalmente su quattro settori: salute, WASH, agricoltura e sicurezza alimentare, quest'ultima da intendersi come lotta alla malnutrizione infantile.

Salute

Il sistema sanitario eritreo rimane caratterizzato da bassi standard e risorse precarie, che ne determinano lo stato di bisogno e la necessità di interventi di sostegno. Inoltre, tutto l'apparato sanitario rimane caratterizzato da disparità geografiche, soprattutto tra le principali città del Paese, le periferie e le aree rurali più remote, dove i servizi sono gradualmente meno accessibili e di minor qualità. A titolo di esempio, l'ospedale Orotta di Asmara, che rappresenta il presidio di riferimento a livello nazionale, in quanto l'unico ad offrire alcuni servizi di medicina specializzata quali cardiologia e nefrologia, rimane indebolito da carenze strutturali e funzionali. Queste carenze sono state esacerbate nel corso dell'ultimo anno dall'emergenza Covid-19, che ha posto un'ulteriore pressione sulle strutture sanitarie, nonostante i numeri rilasciati dalle autorità governative indichino una limitata incidenza del virus in Eritrea. L'emergenza Covid-19 ha sicuramente aumentato l'esposizione del sistema sanitario locale, e in primis di presidi quali l'Orotta, alle difficoltà nel far fronte all'elevato numero di pazienti in stato di bisogno, e alla necessità di materiali e consumabili ospedalieri, e di più personale.
Per quanto concerne la salute materno-infantile, l'utilizzo dei servizi connessi è alquanto ridotto a causa di fattori socio-culturali e demografici: la medicina tradizionale svolge tuttora un ruolo preponderante nel Paese, in particolare nelle aree rurali.
Sulla base di queste considerazioni e di un'analisi approfondita dei bisogni, le attività del settore salute dovranno quindi tenere in considerazione le circostanze attuali, strutturando il proprio intervento sul sostegno alle autorità sanitarie nel far fronte alla pandemia di Covid-19 e alle altre crisi epidemiche ricorrenti, oltre alle necessità sanitarie strutturali in Eritrea. Tale intervento potrà quindi concentrarsi tanto su presidi sanitari cardine del sistema Paese, come il già citato ospedale Orotta, o altresì adottare un approccio diffuso su cliniche, sia stabili che mobili, ed ospedali minori sparsi nei territori più bisognosi del Paese e nelle aree di intervento di questo Programma, contribuendo al loro sviluppo tramite forniture di beni e servizi, interventi infrastrutturali, assistenza tecnica e attività di formazione specialistica per il personale.

WASH – Acqua e Igiene

L'Eritrea, Paese dal clima prevalentemente arido e semi-arido, continua ad avere serie difficoltà circa l'accesso all'acqua potabile per gran parte della popolazione. Stime non troppo recenti ma comunque attendibili[8], indicavano come solo 5 anni fa poco più della metà della popolazione eritrea avesse

[8] UNICEF - *WHO Joint Monitoring Programme for Water Supply and Sanitation Eritrea*, 2015

accesso a fonti d'acqua migliorate, e quindi sicure da possibili contaminazioni o siccità, mentre il resto della popolazione dipendesse ancora da fonti idriche non potabili o precarie. La scarsità di dati ufficiali non permette di fare stime precise sulla situazione attuale, ma le condizioni generalmente osservabili in Eritrea fanno concludere come negli ultimi anni i progressi fatti dal Paese in questo campo siano stati limitati. A complicare ulteriormente questo quadro contribuisce la distribuzione disomogenea nel territorio, e quindi nei confronti della popolazione, di fonti d'acqua sicure, che vengono quasi completamente a mancare nelle zone rurali, dove la popolazione spesso dipende ancora da fonti d'acqua superficiali. La mancanza di un sistema sicuro e affidabile di approvvigionamento e di distribuzione idrica ha come sempre un forte impatto in altri settori, primi tra tutti quello igienico-sanitario e quello agricolo, cui dipende direttamente la situazione alimentare della popolazione. Emerge quindi, alla luce di queste considerazioni, la necessità di migliorare l'accesso a fonti idriche sicure nel contesto di quest'Iniziativa, finalizzate ad uso sia umano che agricolo. Di concerto a quest'azione si rendono poi necessarie attività di sensibilizzazione e promozione di pratiche igienico-sanitarie corrette, mirate a ridurre l'incidenza di malattie, migliorare le condizioni di vita della popolazione e garantire un maggior livello di sostenibilità e preservazione delle risorse idriche e alimentari.

Agricoltura

L'Eritrea è fortemente caratterizzata da un settore agricolo che riguarda oltre il 70% della popolazione che vive nelle aree rurali, all'interno di uno dei contesti agro-climatici più difficili dell'Africa.

L'agricoltura, che è principalmente di sussistenza, è in condizioni di costante stress a causa della carenza di nutrienti del suolo, di un utilizzo eccessivo di pratiche agricole tradizionali, una scarsità di fonti idriche sotterranee, nonché della natura irregolare delle piogge con conseguenti bassi livelli di produzione agricola. Nel corso degli anni l'economia ha sofferto a causa dell'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari di base che l'Eritrea è costretta a importare - in particolare cereali – al fine di integrare la produzione locale che non soddisfa i bisogni della comunità[9].

Come accennato, a danneggiare la produzione agricola locale sono anche le condizioni climatiche avverse: precipitazioni ridotte e aumento delle temperature influenzano negativamente le rese delle colture alimentari. Siccità, inondazioni e da ultimo l'invasione delle locuste provocano, inoltre, una riduzione del racconto e nella produttività del bestiame.

Le conoscenze riguardo alle tecniche agricole e di stoccaggio dei prodotti risultano essere limitate e obsolete per la maggior parte delle popolazioni interessate. Per aumentare la resa agricola e degli allevamenti, sarebbe quindi necessario lavorare sul rafforzamento delle capacità e sul miglioramento delle tecniche agricole. Tale considerazione concerne anche i settori dell'allevamento e della pesca, strettamente connessi a quello agricolo.

La precarietà delle situazioni lavorative, il basso livello remunerativo delle attività agricole e la mancanza di servizi rendono la popolazione eritrea che vive in un contesto rurale particolarmente esposta a condizioni di vita molto dure e fortemente instabili, generando fattori di rischio elevati soprattutto per quanto riguarda le fasce più vulnerabili.

[9] FAO – *Country Programming Framework for the State of Eritrea 2017 – 2021*

Sicurezza alimentare

L'insicurezza alimentare e la malnutrizione cronica sono diffuse in tutto il Paese, soprattutto nelle aree rurali. L'accesso a un'alimentazione adeguata è una sfida per un'ampia fetta di popolazione a causa principalmente di una scarsa produzione alimentare a livello nazionale che deriva da una presenza esigua di terre coltivabili, una scarsità d'acqua e una siccità frequente.

I dati relativi ai tassi di malnutrizione sono estremamente limitati; gli ultimi disponibili rispetto alla nutrizione infantile risalgono *all'Eritrea Population and Health Survey 2010 - EPHS 2010*[10], che indica un alto livello di *stunting* pari al 52% e quello relativo al *wasting* pari a oltre il 15% tra i bambini sotto i cinque anni[11].

Era prevista una nuova indagine – EPHS - nel 2018 che non si è ancora svolta; pertanto UNICEF sta basando le proprie stime su calcoli fatti a partire dai dati EPHS del 2010; secondo queste previsioni, nel 2018 fino a 23.430 bambini sotto i 5 anni sarebbero stati a rischio di malnutrizione acuta grave (SAM).

Attualmente si necessita di attività di *screening* e *follow up* dei casi di malnutrizione acuta da sviluppare in modo più sistemico e strutturato, oltre alla pianificazione di interventi di sensibilizzazione comunitaria volti alla prevenzione e al trattamento della malnutrizione, nonché di accrescimento della consapevolezza finalizzata ad una corretta e bilanciata alimentazione da tenere soprattutto nei primi anni di vita.

Un'accresciuta consapevolezza relativa a una migliore dieta alimentare e una maggiore prevenzione della malnutrizione permetterebbero inoltre di ridurre l'incidenza di patologie croniche e malattie non trasmissibili, tra cui quelle cardiovascolari e il diabete, sia in età adulta che infantile.

Tematiche trasversali

Genere

Nel processo di indipendenza dall'Etiopia e di successiva ricostruzione della nazione, le donne sono state protagoniste indiscusse in Eritrea, contribuendo positivamente all'agenda dello sviluppo del Paese. Ispirato da questo storico attivismo da parte delle donne, il governo eritreo ha fatto dell'*empowerment* femminile e della giustizia sociale una priorità.

Il governo eritreo ha ratificato la CEDAW - Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne nel 1995. Dalla sua istituzione nel 1979, l'Unione Nazionale delle Donne Eritree (NUEW) svolge un ruolo importante nel processo di emancipazione delle donne eritree e costituisce un valido riferimento per gli *stakeholder* locali e internazionali, essendo l'unica organizzazione col mandato di facilitare il processo di uguaglianza di genere nel Paese.

Le leggi sulla famiglia, sul lavoro, sulla proprietà, sulla nazionalità e sull'eredità garantiscono pari diritti e medesimo status agli uomini e alle donne. Le donne, in particolare nelle zone rurali, hanno continuato tuttavia ad affrontare discriminazione economica e sociale[12].

La discriminazione di genere connota fortemente molti aspetti della cultura eritrea e le donne

[10] https://www.unicef.org/eritrea/ECO_resources_populationhealthsurvey2010.pdf

[11] UNICEF – *Eritrea Humanitarian Situation Report* 2019

[12] https://www.state.gov/wp-content/uploads/2019/03/Eritrea-2018.pdf

continuano a risentire di molti pregiudizi e limitazioni. Il cambiamento sociale richiede tempo, soprattutto in società come quella eritrea, in cui la cultura del patriarcato e della subordinazione delle donne è profondamente radicata[13]. Nel sesto rapporto sull'Eritrea relativamente all'attuazione della CEDAW nel Paese (febbraio 2020)[14], si esprime, infatti, preoccupazione per le violazioni dei diritti delle donne, anche nel contesto del servizio militare obbligatorio.

Disabilità

L'*Eritrea Population and Health Survey 2010* - EPHS 2010, ultima fonte a fornire dati sulla disabilità nel Paese, indica che in quell'anno, su una popolazione stimata intorno ai 3.2 milioni, sono circa 150.000 le persone con disabilità, di cui oltre la metà vive nelle aree rurali e di cui una buona parte è rappresentata da invalidi di guerra a seguito del conflitto con l'Etiopia. L'indagine rileva che la maggior parte delle persone con disabilità è affetta da cecità, mutismo e disturbi del movimento e che avere una condizione di disabilità fisica o mentale può essere motivo di marginalizzazione ed esclusione all'interno della società.

L'EPHS 2010 identifica la disabilità come uno dei tre motivi più comuni di dispersione scolastica. Altri fattori negativi connessi alla disabilità discendono da orientamenti culturali nei confronti delle persone con disabilità, che portano a uno stigma sociale generalmente diffuso.

In Eritrea i servizi educativi per gli studenti con disabilità sono scarsi, ad essi accedono solitamente solo le persone affette da cecità o sordità, mentre i bambini con difficoltà motorie rimangono esclusi. La qualità e l'opportunità dell'istruzione per i bambini con disabilità sono dunque molto limitate.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

La strategia proposta da AICS Khartoum prevede il coinvolgimento diretto delle OSC, per quanto possibile in stretta collaborazione con gli *stakeholder* locali, al fine di accrescere l'efficacia e la sostenibilità dei progetti. Saranno, inoltre, importanti le sinergie e la cooperazione tra le OSC e le Agenzie Internazionali operanti nelle medesime località di intervento.

Per la presente *Call for Proposals* i bisogni prioritari identificati, declinati in base alle aree di intervento definite dell'AICS sono i seguenti:

- Miglioramento della sicurezza alimentare e prevenzione/lotta alla malnutrizione,
- Miglioramento dell'accesso all'acqua e alle buone pratiche igieniche,
- Potenziamento del sistema sanitario e dei suoi servizi,
- Ampliamento e diversificazione della produzione agricola locale.

Obiettivo specifico del Programma

[13] UNDP – *10 YEARS – WOMEN IN ERITREA*

[14] CEDAW - *Sixth periodic report submitted by Eritrea under article 18 of the Convention, due in 2019*

Migliorare le condizioni di vita della popolazione eritrea più vulnerabile, in particolare dei giovani, delle donne e delle persone con disabilità che maggiormente risentono degli effetti delle ricorrenti emergenze ambientali e sanitarie, ivi incluse l'epidemia da COVID-19 e l'invasione delle locuste.

Particolare attenzione sarà data alle attività coerenti con i risultati attesi elencati qui di seguito, che siano focalizzate sui settori prioritari della presente *Call for Proposals* e sul deterioramento delle condizioni socio-economiche in conseguenza dell'emergenza da Covid-19.
Le attività sottoelencate sono a titolo esemplificativo.

Risultati

Risultato 1: Migliorata la prevenzione e il trattamento della malnutrizione
Esempi di attività:

- Campagne di sensibilizzazione circa la prevenzione e il trattamento della malnutrizione, con un focus specifico sull'allattamento al seno, l'uso di farine per lo svezzamento e l'importanza di un'alimentazione sana e variata;
- Distribuzione di kit di prima emergenza (proteine, latte, farine, cereali, ecc.) per il sostegno alimentare nei casi più gravi;
- Attività di *screening* dei malnutriti con presa in carico dei malnutriti identificati sino al completo recupero;
- Programmi di *school feeding* o *take home ration*, nel caso di perdurante chiusura delle scuole;
- Potenziamento di centri per il trattamento della malnutrizione all'interno delle unità sanitarie esistenti.

Risultato 2: Migliorato l'accesso all'acqua e alle buone pratiche igieniche

- Attività comunitaria di sensibilizzazione sul corretto uso e consumo dell'acqua e sulle conseguenze dannose di alcune pratiche igieniche (ad es. *open defecation*);
- Distribuzione di *Non-Food Items*, kit igienici e dispositivi di protezione anti COVID-19;
- Attività di riabilitazione o messa in opera di sistemi di approvvigionamento idrico (presso i centri sanitari, le scuole e le istituzioni pubbliche e comunitarie);
- Realizzazione di punti di accesso per l'approvvigionamento idrico.

Risultato 3: Rafforzata la capacità delle strutture sanitarie e del personale preposto

- Fornitura di medicinali, materiale di consumo e attrezzature specialistiche ospedaliere volti al sostegno dei servizi sanitari;
- Attività di assistenza tecnica a livello locale e regionale nelle strutture sanitarie identificate, con eventuale particolare attenzione al settore della cardiologia;
- Realizzazione di corsi di formazione per medici ed infermieri eritrei sull'uso di attrezzature elettromedicali dedicate, sulla prevenzione di malattie non trasmissibili e sulla presa in carico dei pazienti;
- Realizzazione di regolari missioni con équipe mediche specializzate in materia di malattie non

trasmissibili;
- Distribuzione di materiali di protezione (PPE – mascherine, guanti, igienizzanti per mani, ecc.) per la prevenzione da Covid-19;
- Campagne di informazione sulla prevenzione da Covid-19 e altre epidemie ricorrenti nel Paese.

Risultato 4: Migliorato il settore agricolo nei suoi aspetti economici e di inclusione sociale
- Supporto alle attività generatrici di reddito soprattutto per le donne e i giovani vulnerabili;
- Creazione di sistemi di accesso al micro-credito e creazione di cooperative che coinvolgano donne e persone con disabilità;
- Fornitura di viveri, sementi e mezzi di produzione agropastorale alle famiglie in condizioni di indigenza;
- *Capacity building* nel settore agricolo, dell'allevamento e della pesca.

Località di intervento

Asmara, Massawa e aree rurali delle regioni dell'Anseba, Gash-Barca, Nothern e Southern Red Sea e Debub. Le OSC sono tenute a seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web www.viaggiaresicuri.it/country/ERI.

Beneficiari

I beneficiari dovranno essere identificati principalmente tra gli individui maggiormente a rischio di vulnerabilità, in particolare i giovani, le donne e le persone con disabilità.
All'interno di tali categorie, il Programma intende raggiungere le popolazioni affette da malnutrizione acuta, i bambini in età scolare, le donne in stato di gravidanza, le giovani mamme con bambini al di sotto dei 5 anni, le donne a rischio di vulnerabilità (per episodi di violenza di genere, problematiche causate da mutilazioni genitali, abbandono, *trafficking*, ecc.) e le persone con disabilità.
Gli interventi di cui sopra sono in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*".

Modalità di realizzazione

Oltre a garantire una risposta tempestiva e di primissima urgenza attraverso la fornitura di beni e servizi, la Cooperazione italiana intende rinnovare il proprio impegno a lungo termine con l'obiettivo di rafforzare le istituzioni, le risorse umane e le infrastrutture delle comunità interessate attraverso un processo strutturato.
Coerentemente ai bisogni individuati con le autorità e le comunità locali, le iniziative di assistenza umanitaria si dovranno focalizzare su quei settori ritenuti cruciali per la sopravvivenza ed il miglioramento delle condizioni essenziali di vita, quali la sicurezza alimentare, l'accesso all'acqua ed ai servizi sanitari, la prevenzione e la gestione delle epidemie, la promozione dell'uguaglianza di genere, la tutela delle categorie a rischio (minori, donne, persone con disabilità), la prevenzione e la riduzione del rischio di eventi catastrofici.
Il Programma sarà realizzato secondo i principi di efficacia degli aiuti concordati a livello internazionale,

in particolare della *Good Humanitarian Donorship Initiative* e del *World Humanitarian Summit*. Le attività saranno effettuate in stretto coordinamento con le parti istituzionali direttamente coinvolte al fine di garantire l'*ownership* delle iniziative da parte delle autorità eritree.
Le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno integrarsi, inoltre, per quanto possibile, con altri progetti in corso nel medesimo ambito di intervento o valorizzare buone pratiche di interventi precedenti al fine di aumentare l'efficacia e l'impatto delle azioni progettuali.
Al fine di assicurare una ottimale modalità di coordinamento con gli altri attori (donatori, Agenzie UN e altre OSC) coinvolti sul territorio, si prevede da parte delle OSC che risulteranno aggiudicatarie:

- ✓ La partecipazione a riunioni di coordinamento appositamente istituiti;
- ✓ Il costante monitoraggio da parte del personale presente in loco per consentire il tempestivo adattamento delle attività alle esigenze concrete e ad eventuali mutamenti o carenze;
- ✓ Il coinvolgimento di attori istituzionali e altre OSC per favorire la diffusione delle pratiche di intervento emergenziale e coordinarsi con gli attori internazionali che operano nelle medesime aree;
- ✓ La fornitura di dati disaggregati relativi ai gruppi target, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.;
- ✓ Le sinergie tra istituzioni e società civile per favorire le successive iniziative volte a sviluppare e a dare sostenibilità agli interventi oggetto di questa iniziativa, laddove possibile;
- ✓ Un'attenta analisi dei bisogni, il coordinamento e l'armonizzazione con gli altri attori locali, nazionali, ed internazionali al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni;
- ✓ Gli indicatori di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base ai dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dagli *stakeholder* locali;
- ✓ Nel caso di acquisto, da parte dei soggetti non profit, di beni di consumo per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita ai partner/controparti locali.

Le proposte di progetto delle OSC dovranno dimostrare di saper superare la fase di emergenza/assistenza umanitaria avviando percorsi di crescita e di stimolo dell'economia locale, rafforzando sia i settori di base che le capacità di resilienza delle comunità, l'integrazione degli sfollati e il rientro nei territori di appartenenza, attraverso interventi integrati che sappiano collegare coerentemente la fase di primo aiuto con quella di consolidamento.

Le proposte dovranno inoltre prevedere indicatori di performance di risultato e di impatto appropriati e misurabili (in valore percentuale e in valore assoluto) in base a dati iniziali (baseline) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo target previsto per ciascun risultato atteso. Esse dovranno, inoltre, fornire dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.

Il monitoraggio delle attività dei progetti approvati sarà garantito dall'Ufficio Emergenza AICS Asmara tramite riunioni operative con le OSC aggiudicatarie e regolari missioni sul campo nelle aree

d'intervento interessate, oltreché mediante la revisione dei rendiconti amministrativo-contabili e l'analisi della reportistica intermedia e finale.

Nell'ambito di ciascun progetto approvato i beni dovranno essere acquistati, laddove possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
c) Capacità di operare in loco secondo la normativa vigente nel Paese;
d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
g) In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

a) Durata massima di ciascun progetto: 9 (nove) mesi;
b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a: 200.000,00 euro;
c) Per i progetti presentati in ATS, finanziamento richiesto all'AICS non superiore a: 250.000,00 euro;
d) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri

competenti[15]. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;

e) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;

f) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare un massimo di 1 (una) proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) e partecipare ad un'altra ATS 1 (una) sola volta in qualità di mandante.

6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;

I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;

Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e

[15] Tale documento può anche avere data successiva alla data di pubblicazione della presente *Call for Proposals*, ma dovrà comunque essere presentato entro la scadenza per la presentazione della proposta progettuale.

dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di

destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Procedure di reclamo

Il Soggetto Proponente e i soggetti "interessati" può presentare reclamo all'AICS. In alternativa, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Roma, Piazza di Montecitorio n. 121.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento è il Titolare della Sede estera AICS.
Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all'esercizio dei diritti dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo PEC: khartoum@pec.aics.gov.it.

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (All. A1)[16]. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;

b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (All. A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

[16] Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e background propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

c) Modello Piano finanziario (All. A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;

d) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:

- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
- Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza;

e) Termini di Riferimento per il personale di gestione del progetto[17];

f) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: autorizzazione delle competenti autorità locali ad operare nel Paese;

h) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;

i) Eventuale/i accordo/i con *partner* locali (ossia soggetti non profit locali, internazionali o italiani operanti in loco)[18];

j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;

k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:

- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed f) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di

[17] I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

[18] L'Accordo tra soggetto proponente e partner locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e partner); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

operare in loco;

- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Khartoum dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.
Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) in formato PDF nativo (PDF/A)[19] dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Khartoum dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, alle ore 12:00 (ora di Khartoum) dell'8 gennaio 2021** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteproponente_IniziativaEmergenza_AID_11996" al seguente indirizzo:
khartoum@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:
segreteria.khartoum@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro le ore 12:00 (ora di Khartoum) dell'**11 dicembre 2020** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: segreteria.khartoum@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/) e sul sito della Sede di Khartoum dell'AICS (https://khartoum.aics.gov.it) entro il **16 dicembre 2020**.

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto della Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione della Titolare

[19] Il modello proposta di progetto (Allegato 1) va inviato anche in formato Word, mentre il modello di piano finanziario (Allegato 4) va inviato anche in versione Excel. Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e li comunica a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato **pari a 70/100 punti),** nonché a formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del

Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione della proposta di progetto viene dato particolare rilievo:

- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato ed impatto rilevanti, coerenti e verificabili (voce 3.2 della griglia di valutazione – All. A3);

- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di progetto (voce 3.8 della griglia);

- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti[20], tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario (in riferimento esclusivamente al solo contributo richiesto all'AICS) - Allegato A4 - entro il 25% (voce 5.4 della griglia).

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.
Le sopra citate osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto non iscritto all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo

[20] Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

richiesto.

La Sede AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico.

Il Disciplinare d'Incarico deve essere firmato dai soggetti non profit selezionati **entro 5 (cinque) giorni lavorativi** dalla sua trasmissione da parte della Sede AICS.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS (https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/) e sul sito della Sede di Khartoum dell'AICS (https://khartoum.aics.gov.it). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di finanziamenti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in Associazione Temporanea, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;

- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Khartoum andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;

- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico.

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede ed il soggetto non profit, che regolamenta le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento. L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo, ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla presente *Call for Proposals.*

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 11996 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati

di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "CONDIZIONI E MODALITÀ PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO A SOGGETTI
NON PROFIT (art. 19 del D.M. 113/2015 "Statuto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo") approvate dal Comitato Congiunto con delibera 80/2016 e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

La Sede AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.